

Alessandro Kokocinski

di Riccardo Tommasi Ferroni

“Scrivere sulla pittura di Alessandro Kokocinski potrebbe sembrare a tutta prima assai semplice. Infatti in questo tempo di schematizzazioni e di incastellamenti, collocare questo pittore nel recinto espressionista viene abbastanza naturale.

E anch'io quando vidi per la prima volta i disegni di Alessandro, credetti di averne individuato subito le ascendenze culturali, gli amori più o meno palesi per i tenebrosi e contorti pittori nordici. Mi accorsi poi, conoscendolo meglio e parlando spesso con lui che di quel movimento culturale europeo che si suol chiamare espressionismo, ne sapeva ben poco.

E' chiaro quindi che non ha scelto di esprimersi in una data maniera, ma disegna e dipinge in quella maniera quasi naturalmente. Dico *quasi* e dico *maniera* perché senz'altro il suo occhio giovane sarà stato impressionato come una pellicola sensibilissima dagli stilemi del manierismo espressionistico (uso il termine *manierismo* nell'accezione più antica e nobile) senza che lui neppure se ne accorgesse.

Non bisogna poi dimenticare che la stessa anima e le abitudini di Kokocinski sono permeate di quel carattere spagnolesco che gli deriva dalla sua lunga permanenza nell'America Latina, che ha già in se i germi di una tendenza alla deformazione e a trafficar con la morte. A questo punto giova osservare che non è, come si sente facilmente dichiarare oggi, con il rifiuto dei sentimenti della propria terra che ci si può provincializzare, ma che soltanto il genuino talento può mantenersi fedele alle origini e da queste arrivare ad un risultato estetico universale.

Se Kokocinski manterrà questa sua naturalezza, anche dopo aver gettato l'ancora in questo porto fastoso e incantatore dai moli sconquassati che è Roma, certamente, con il suo eccezionale talento, avrà una parola da dire nella storia dell'Arte contemporanea.”

Tommasi Ferroni Riccardo, testo in *Alejandro Kokocinski*, catalogo della mostra personale, Roma- Galleria Ponte Sisto, (21 ottobre-16 novembre 1972), Roma 1972